

# CARL PIUTTI, DALLA CARNIA IN CONCERTO A BRESCIA

di Marco Ghiglione (\*)

Lo scorso venerdì 30 maggio ho avuto il piacere di 'gestire' un concerto al Conservatorio «Luca Marenzio» di Brescia, dedicato al compositore di origine paluzzana Carl Piutti.

Gli antenati della famiglia Piutti sono ricordati in Paluzza alla fine del '500, provenienti da Cazzaso di Tolmezzo, con Leonardo Piutti, assieme ai figli Pietro e Nicolò. Costoro si inserirono molto bene nella nuova Comunità grazie alle loro attività di "cramârs" con i Paesi d'oltralpe. Già alla fine del secolo XVII sono accertati rapporti commerciali dei Piutti con personaggi della Sassonia e della Turingia. Infatti, verso la metà del '700, troviamo un Leonardo Piutti da Paluzza presente in Ohrdruf, dove morirà nei primi decenni dell'Ottocento e dove si era stabilito con i suoi commerci anche il figlio Pietro Antonio. Un nipote di quest'ultimo, di nome Hermann e di professione medico, residente nella vicina Elgersburg, fu il padre del compositore ed organista Carl Piutti.

Carl Piutti nacque il 30 aprile 1846. Rimasto presto orfano dei genitori, dovette provvedere personalmente al proprio mantenimento. Nel 1868 intraprese gli studi di teologia a Colonia, che però abbandonò optando per la musica, sotto la guida di Ernst Rudorf, a sua volta allievo di Clara Schumann. Successivamente si trasferì a Lipsia dove, tra il 1869 e il 1871 studiò presso il locale Conservatorio, avendo come maestri Friedrich Richter, Robert Papperitz e Carl Reinecke. Dal 1875 fu insegnante di Teoria Musicale e di Organo presso lo stesso Conservatorio e dal 1880 organista titolare della chiesa di San Tommaso di Lipsia, incarichi che mantenne sino alla morte. Decimo successore di Johann Sebastian Bach e predecessore del leggendario Carl Straube nella carica di organista della suddetta chiesa di San Tommaso, nel 1889 inaugurò il monumentale organo costruito da Wilhelm Sauer (considerato uno dei migliori strumenti dell'epoca romantica in Germania), tuttora ubicato nella stessa chiesa. Formatosi sulle opere di J. S. Bach ed influenzato da Schumann e da Mendelssohn, ma con uno stile indipendente e personale, Carl Piutti scrisse opere per organo e per coro, tra cui mottetti a cappella ed elaborazioni di canti popolari inoltre, liriche con organo e con pianoforte e pezzi per solo pianoforte. Carl Piutti morì a Lipsia il 17 giugno del 1902.

Il concerto monografico di Brescia ha visto l'esecuzione di quattro degli otto *Lieder* per coro op. 17, dedicati al Coro della Thomaskirche di Lipsia; di due brani solistici sacri con accompagnamento d'organo, di una breve composizione pianistica e dei Sei *Lieder* per canto e pianoforte op. 23 (*Rosen & Myrthen*). Lo storico Salone "Da Cemmo" era completamente gremito di pubblico, nonostante la concomitanza con un importante concerto al Teatro Grande di Brescia e con la partita della Nazionale italiana di calcio.



Il successo è stato pieno, sia per l'esecuzione in sé che per la bellezza delle composizioni. Il Nuovo Coro Polifonico del Conservatorio «Luca Marenzio» conta già una quarantina di elementi, ed è stato integrato con il Coro «Nova Harmonia» di Calcinato (Brescia), ben preparato dalla mia allieva Germana Mendini. Come direttore del coro, devo dire con soddisfazione che i coristi hanno apprezzato la raffinatezza e piacevolezza delle composizioni del Piutti ed il risultato artistico è stato notevole. Si sono poi esibite due cantanti soliste, il giovanissimo soprano Noemi Virzi, mia allieva siciliana residente in Lombardia, ed il mezzosoprano Katarina Nikoli, serba ormai naturalizzata italiana, già da tempo in carriera. Entrambe hanno ottenuto un notevole successo personale.

Il 'friulano' Carl Piutti è un compositore notevole, ed è stato per me un onore eseguire i suoi *Lieder*, sia dirigendo il coro che accompagnando all'organo e al pianoforte. Lo stile delle composizioni di Piutti richiama le maggiori scuole dell'epoca, da Brahms a Mahler ai francesi, con soluzioni melodiche, armoniche e contrappuntistiche che riescono a tenere alto il coinvolgimento di esecutori e ascoltatori. In sostanza, una musica molto 'pensata', e nello stesso tempo di impatto immediato. Significativo il brano sacro "*Trauungsgesang*", il cui testo di argomento nuziale è dell'autore, il quale aveva molto studiato teologia. I *Lieder* per voce e pianoforte, con lo stupendo duetto finale, sono di sapore brahmsiano e veramente emozionanti. Nei prossimi giorni registreremo i brani solistici, e l'anno prossimo toccherà al coro ed al pianoforte, completando così l'interessante lavoro che la «Rainbow Classic» sta facendo sul Piutti ormai da qualche anno, avendo iniziato dalle musiche organistiche.

Il concerto è il primo da me dedicato ai compositori italiani emigrati all'estero tra Otto e Novecento. In omaggio ai friulani emigrati in Italia – soprattutto in Lombardia – e all'estero, la serata è stata completata con «*Suspîr da l'anime*» di Oreste Rosso, eseguito in friulano stretto dalla siciliana Noemi Virzi. Come mi piace dire, mi vanto di averglielo insegnato io, che sono lombardo, anche se ho vissuto una ventina d'anni fra Gradisca d'Isonzo, Moraro e Vito d'Asio.

L'attività è continuata con il concerto che il mio allievo-collega Marco Ruggeri (insegna Organo Complementare al Conservatorio di Novara) ha tenuto, venerdì 6 giugno ancora al Conservatorio di Brescia, con le composizioni organistiche del Piutti.

Ringrazio il m<sup>o</sup> Marco Rossi ed il notiziario del Fogolâr Furlan di Milano dello spazio che mi concede salutandoli con affetto tutti i friulani nel mondo.

(\*) *Marco Ghiglione è docente di Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia.*



*in alto: Ritratto di Carl Piutti*

*in basso: Conservatorio di Brescia, 30 maggio: il Nuovo Coro Polifonico del Conservatorio «Luca Marenzio» diretto da Marco Ghiglione.*